

Presentazione

L'europa ed il Mediterraneo: la nuova frontiera

Italia ponte fra l'Europa e la sponda nordafricana ed orientale del Mediterraneo. Italia come lingua di terra del vecchio continente verso antichi confini nel mare in cui ha avuto origine il processo di globalizzazione. Italia come cerniera delle culture di popoli diversi per origine, storia e religione.

Al nostro Paese tocca questo ruolo. Questo compito. Oggi più che mai.

La conclusione del conflitto iracheno e l'avviamento della road map per la pacificazione tra Israele e Territori Palestinesi ripropongono l'area del Mediterraneo al centro dell'attenzione. L'Europa, e l'Italia in particolare, guardano a questo grande mare come il centro strategico per incontri e confronti, dove ciascun Paese possa esprimere la propria cultura e la vocazione per lo sviluppo di relazioni commerciali sempre più proficue.

In un futuro oramai prossimo, l'Europa ed il Mediterraneo saranno più vicini ed uniti dando luogo ad un unico grande mercato. È infatti prevista la costituzione, entro il 2010, di una zona di libero scambio che per peso e dimensioni sarà tra le più grandi del mondo. Si tratta di un'occasione unica per la crescita economica e la stabilità dell'intera area mediterranea, destinata ad incrementare le transazioni commerciali ed i flussi di investimento tra gli Stati membri. E' un vasto anfiteatro dove cambia il repertorio, con attori la cui creatività ed aspirazione al benessere non hanno uguali in altre zone del mondo.

L'Italia intende svolgere un ruolo di primo piano per la realizzazione di un'area di libero scambio efficiente e determinante, nel Mediterraneo. Sulle sponde di questo mare (già caro ai Fenici e teatro di straordinarie avventure dei greci, dei romani e degli arabi) al di là delle contraddizioni e delle lingue diverse, integrazione e convivenza si possono realizzare in seno a Paesi plurinazionali.

Palermo e la Sicilia ne simbolizzano da sempre la felice espressione multi-etnica, l'incrocio tra mondo occidentale e mediorientale, tra cultura europea ed araba, anche dal punto di vista architettonico. Non è casuale aver scelto Palermo quale sede per il vertice Euromed con il pieno consenso dei ministri del Commercio, i quali hanno confermato in questa occasione la volontà di portare a compimento il processo di partenariato. Progressi sostanziali si registrano nel programma d'azione che era stato definito in occasione del precedente vertice di Toledo e che riguarda punti decisivi per l'integrazione regionale euro-mediterranea, quali l'estensione delle regole europee sul cumulo d'origine, l'armonizzazione delle procedure doganali e la liberalizzazione dei servizi per favorire l'attrazione degli investimenti esteri.

L'Unione Europea è già oggi il maggior mercato di approvvigionamento e di sbocco dell'area mediterranea. Commercio ed investimenti saranno ulteriormente favoriti dai processi di consolidamento della stabilità macroeconomica e delle riforme strutturali per la transizione al libero mercato. I Paesi partners mediterranei hanno già avviato, fin dai primi anni novanta, tali prospettive di crescita interna.

Scopo di questa pubblicazione è aiutare gli operatori economici italiani ad approfondire le opportunità di investimento e a conoscere gli strumenti nazionali e comunitari di sostegno all'internazionalizzazione nei Paesi del partenariato. Si vuole così fornire una sintetica base informativa, utile per tutti gli operatori, in un contesto che a livello istituzionale è più che mai favorevole alle prospettive di integrazione euromediterranea.

Il Mediterraneo esiste ed è florido, a dispetto dei conflitti che ha sempre subito. Né si può immaginare un'Europa senza il suo mare.

L'Italia deve cogliere una grande sfida geografica, politica e commerciale: consolidare la nuova frontiera euro-mediterranea in un'area di stabilità, di opportunità e di prosperità condivise da tutti i Paesi che si affacciano sul nostro mare.

Roma, giugno 2003



Adolfo Urso
Vice Ministro delle Attività Produttive